



Seguici anche su internet!
www.ilgalletto.news

Periodico a diffusione gratuita
Anno XIII n.26

Mercoledì 1 marzo 2023 ore 20.30

TIRATURA 10.000 copie



vs



Il Galletto



MSC
CROCIERE

MSC
CROCIERE



MSC
CROCIERE

MSC
CROCIERE



MSC
CROCIERE



© Ph D'Fasano/N.Ratani

NON NASCONDETEVI PIÙ



TIM

elevata
operatività
in tutta
sicurezza

Let us lift you up

Con oltre 30 anni di esperienza, la nostra organizzazione opera nel campo dei carrelli elevatori in Puglia e Basilicata. Crescendo costantemente abbiamo raggiunto ambiziosi traguardi. I nostri stabilimenti in Grumo Appula (BA) sono ben strutturati in diversi spazi funzionali, accogliente show-room dove esponiamo prodotti di altissima qualità nuovi ed usati, uffici di rappresentanza e di vendita, ampio magazzino ricambi ed officina attrezzata con tecnologie avanzate.



LOGISTIC CENTER LIFT è fiera di proporre CAT, marchio leader ad ampia presenza globale nei settori in cui opera. Vi offriamo un servizio di assistenza on-site di carrelli elevatori diesel, elettronici, macchine per la pulizia industriale e gruppi elettrogeni tramite officine mobili, che i nostri tecnici altamente qualificati utilizzano ogni giorno.

servizi:

**VENDITA NUOVO E USATO / NOLEGGIO
ASSISTENZA / MANUTENZIONE PROGRAMMATA / RICAMBI
CORSI DI FORMAZIONE CARRELLISTI**

risparmia fino al 65%!

BONUS INDUSTRIA 4.0 + BONUS SUD

Acquista i tuoi nuovi carrelli con pacchetto industria 4.0. E se la tua attività ha sede in Puglia o in Basilicata, il risparmio può raggiungere il 65% sommando i risparmi fiscali derivanti dai crediti d'imposta previsti per il 2023.



LOGISTIC center Lift

CARRELLI ELEVATORI

Via Donat Cattin · Zona PIP Lotto 39 · 70025 Grumo Appula (BA) Italy
t. +39 080 7839346 f. +39 080 6987740 · e. info@logisticcenterlift.com · w. logisticcenterlift.com



L'editoriale

Riconquistare il San Nicola



di Gaetano CAMPIONE

Non possiamo più nasconderci. Il terzo posto in solitaria dimostra - se qualcuno avesse dubbi - che bisogna andare avanti con determinazione verso la promozione diretta. Insomma, la corsa sul Genoa si può fare. E passa per Venezia (in casa) e Ascoli (in trasferta). I liguri dovranno invece affrontare il Cagliari, lanciaatissimo dopo la cura Ranieri, in Sardegna. Poi toccherà al Cosenza. Come abbiamo scritto più volte, il campionato sembra continuare a dare una mano ai biancorossi. Questo Bari gioca col sorriso,

chi va in campo lo fa con la consapevolezza di lavorare per un obiettivo importante, con alle spalle tutta una città. Fin qui la squadra ha giocato spesso per scrollarsi di dosso retropensieri e pregiudizi. Dal "non vogliono andare in serie A", all'annosa questione della multi-proprietà. Lo ha fatto sia a suon di risultati che costruendo un'identità di gioco chiara e riconoscibile. Il merito è soprattutto di Mignani che con le sue scelte - a volte complicate per chi osserva la partita dall'esterno - ha dimostrato alla lunga di avere ragione. E di saper cementare il rap-

porto tra il gruppo e l'allenatore. Dopo anni di delusioni c'è la concreta ragionevolezza di ritornare lì, dove tutti vogliamo. Col Venezia ci auguriamo di vedere lo stesso atteggiamento mostrato in trasferta, lontano al San Nicola.

© Riproduzione Riservata

Sfoglialo
Il Galletto
online!





L'intervista

Collauto: "Bari da A Prenderei Maita Morachioli gran colpo"



di Vito CONTENTO

I settanta per cento della carriera speso fra due città: Bari e Venezia. Basta per capire che la sfida di mercoledì sera al San Nicola riveste un significato particolare nel cuore di Mattia Collauto. Cinque anni in biancorosso a cavallo fra il Novanta e gli inizi del nuovo millennio, otto in Laguna, dove è nato quasi cinquant'anni fa. E dove ha lavorato anche dopo aver appeso le scarpe al chiodo, nel 2012, da dirigente.

Mattia, si aspettava un Bari così in alto dopo tre quarti di campionato?

"Mi aspettavo la continuazione di un ottimo lavoro. I risultati di quest'anno sono figli della programmazione e dell'entusiasmo per il ritorno in serie B".

In campo vi sarete affrontati tante volte con Mignani. Del Mignani allenatore che idea si è fatto?

"Non lo conosco personalmente, ma anche in questo ruolo è com'era da calciatore: un uomo mai sopra le righe, sa quello che

fa e anche la sua squadra è così. Ha ragazzi motivati, il Bari mi piace molto".

E a gennaio sono arrivati elementi che hanno aggiunto esperienza (Benali e Molina) e freschezza (Esposito e Morachioli). A proposito di Morachioli, era in C e immagino lo conosca. Se ne dice un gran bene e con il Cagliari ha già fatto intravedere le sue qualità.

"Non nascondo che l'abbiamo seguito quando era al Renate, era tra i giovani più interessanti della Lega Pro. Ha caratteristiche importanti, se devo trovargli un difetto è che segna poco per la qualità che ha. Gioca soprattutto da esterno d'attacco e potrà essere una variante tattica importante per Mignani. Un gran colpo di Polito".

Nel Bari di questa stagione sono esplosi Cheddira e Caprile. Da direttore sportivo, se dovesse scegliere un biancorosso da portare in una sua squadra del futuro?

"Maita, un centrocampista ecce-

zionale, arrivato tardi in serie B".

Torniamo al campionato: dicono sia una B di grande livello, ma a ben guardare nelle prime dieci ci sono tutte e quattro le neopromosse.

"Addirittura ho sentito che non si è mai vista una serie B così ma la penso diversamente. Ci sono tante buone squadre e c'è un equilibrio che regala emozioni, questo sì. La sorpresa è il Sudtirolo. Il Frosinone è lanciato verso la A, per il secondo posto i giochi sono aperti, così come in coda. Il Bari sta dimostrando di avere le carte in regola per la promozione diretta".

E se poi andasse in A come la mettiamo con la multiproprietà, il cruccio di molti tifosi?

"Intanto è bene che arrivi in A. I De Laurentiis hanno dimostrato di non essere sprovveduti e sanno che Bari equivale a Napoli. E' una piazza con pochi eguali in Italia. Merita rispetto non solo come tifoseria ma come comunità".

© Riproduzione Riservata

Il personaggio

Libera: "Occhio a Genoa e Cagliari Cheddira ha tecnica e potenza"



di Vito PRIGIGALLO

Giacomo Libera è un altro a cui la Puglia è piaciuta (e piace) talmente tanto, da indurlo a trasferirsi. E non solo per ragioni di lavoro. Un po' come Antonio Di Gennaro. L'uno di Ispra, sul lago Maggiore, poco distante da Leggiano, il paese di Gigi Riva; l'altro di Firenze. Entrambi hanno vissuto uno spicchio della carriera calcistica al Bari. Entrambi non sono stati più dimenticati. Entrambi sono stati ospiti della mostra itinerante di una parte della collezione del Museo del Bari, nella biblioteca comunale

Giuseppe D'Addosio, a Capurso. E proprio la maglietta del centravanti fa bella mostra nel salone degli eventi della Community library della cittadina che ha dato i natali a Luca Medici. Il sorriso di Libera al momento della consegna di un premio simbolico, il calendario del museo del Bari, sprigiona fierezza, nostalgia, contentezza per quel tuffo in un passato ormai remoto. Quel tuffo che mandò la palla in rete e il pubblico del "Della Vittoria" in visibilo. era il 7 dicembre del '79 e il Bari vinse col Taranto 2-0 con doppietta di Libera, appena arrivato dal Foggia. Sembrava la premessa di una nuova età dell'oro. Invece, Libera avrebbe giocato solo 22 volte (6 gol) con la maglia biancorossa. Oggi vive a Casamassima, dove dirige un'azienda tessile. E si gode il Bari. La squadra di Michele Mignani ha appena vinto a Brescia. «L'ho vista in tivù la partita: anche se ha sofferto un po' troppo, ha vinto come vince una grande squadra. Man mano che passa il tempo diventa sempre più consapevole della propria forza. Mi piace il fatto che stia lottando addirittura per la promozione diretta in Serie A. Credo che dovrà fare i conti soprattutto con Genoa e Cagliari». Con Libera si parla di attaccanti,

ovviamente: «Cheddira ha tecnica, potenza, fa i gol e questo conta. E poi oggi (sabato, ndr) ha segnato anche il francese con quello strano nome tedesco... In ogni caso, occhio a Esposito, che potrà imparare molto anche da Antenucci». Dai sogni del Bari di oggi, a quelli spezzati di Libera. Come il ginocchio sinistro: «Vedete? Ancora non riesco a piegarlo. Quando arrivai a Bari, feci 4 gol nelle prime 7 partite». Dalle luci di San Siro (aveva giocato nell'Inter di Fraizzoli, che lo strappò alla concorrenza del Milan, acquistandolo per un miliardo dal Varese allenato da Liedholm), alle luci di una sala operatoria, a St. Etienne, con il bisturi di Bosquet. «Allora non si guariva da un infortunio così. Provai a rigiocare, ma non avevo più la spinta, l'elasticità, la potenza». Ormai "barese", provò l'avventura da allenatore a Noicattaro, ma aveva perso anche l'entusiasmo. Quello che ardeva ancora quando, anni prima, arrivò la telefonata di Regalia. «Erano le quattro di notte e mi chiese se volevo andare al Bari. Gli dissi: guardi che il Foggia non mi sta pagando le cambiali. Ma accettai, eccome se accettai».

© Riproduzione Riservata



L'IDENTIKIT

Mattia Collauto

Mattia Collauto, ex esterno di centrocampo, è nato a Venezia il 10 novembre 1973. Lanciato dal Como, ha vestito la maglia del Bari dal 1999 al 2004, disputando due campionati di serie A (41 presenze) e tre in B (84 presenze e 2 gol). Dopo Bari, per 8 stagioni ha giocato nel Venezia in B, C1 e D. Chiusa la carriera da calciatore, per il club lagunare è stato responsabile del settore giovanile dal 2014 al 2020 e poi direttore sportivo fino al maggio 2022.



Sfoglialo
Il Galletto
online!



Stabilimento
70010 Capurso (Bari)
via Casamassima sn (Zona Industriale)
T +39 080 455 0077 · 455 3720
F +39 080 455 5546
direzione@grafichedeste.com



print | offset ~ digital UV LED

GRAFICHEDESTE

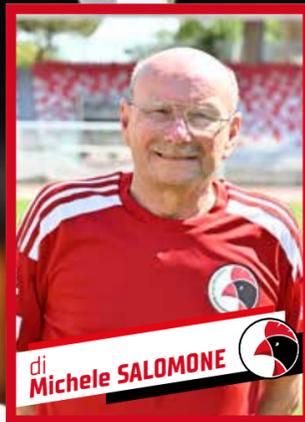
makes the difference

www.grafichedeste.com



Salomonicamente vostro

Nel mirino la rincorsa sul Genoa



Come sosteniamo da tempo, continuano ad arrivare segnali positivi dal campionato e da quello del Bari in particolare. Ogni settimana il Bari fa un passo avanti in classifica. Ora è terzo, ma in solitudine, avendo lasciato dietro di sé Reggina e Sudtirolo. Questo turno infrasettimanale può migliorare ulteriormente la classifica, perché mentre il Bari se la vedrà col Venezia allo stadio San Nicola, il Genoa sarà impegnato a Cagliari. Torniamo ai segnali che continuano ad arrivare: mi riferisco all'ultima mezz'ora di Brescia quando il Bari prima di raddoppiare ha corso qualche pericolo di troppo dopo aver abbassato altrettanto il suo baricentro. Quando il campionato è quello "sbagliato", partite del genere si pareggiano. Il Bari invece ha vinto (con merito) anche se rischiando però parecchio. Insomma ora nel mirino dei biancorossi c'è il Genoa di Gilardino che alterna prestazioni positive a prestazioni così e così. Pesa enormemente l'esito del confronto diretto della gara di

andata, di quella famosa sera di Santo Stefano quando il Genoa si impose al San Nicola davanti a quasi 50mila spettatori. Pensate: se la partita fosse finita in parità oggi il Bari sarebbe secondo in classifica a pari punti proprio con la squadra di Gilardino. Ma è solo una considerazione perché con i se e con i ma, come si dice? non si va da nessuna parte e quindi ora il Bari deve tentare, deve provare a cancellare quei tre punti di ritardo.

Questo turno di campionato che sulla carta è indubbiamente più favorevole al Bari perché il Cagliari non è più quello di Liverani, ora è in panchina c'è un signore allenatore che si chiama Claudio Ranieri. Vincere al Sant'Elia non è più semplice come lo era all'inizio del torneo. Il Bari d'altro canto - quando affronta formazioni di media bassa classifica - sembra non sbagliare un colpo come è avvenuto per esempio proprio a Brescia. Il Venezia è in ripresa ma se il Bari giocherà con intensità e intelligenza: per i lagunari non ci dovrebbe essere scampo.

© Riproduzione Riservata



Il super tifoso

Carlo, quando l'ironia vola sul web



precisamente nella settimana che precedeva il derby attesissimo tra Bari e Foggia. In realtà, però, l'idea di dover aprire una pagina tutta mia, a tinte biancorosse, mi ronzava in testa da molto prima perché utilizzavo il profilo personale per commentare le vicende del Bari sempre in chiave ironica. A quel punto amici e parenti mi hanno suggerito di provare ad aprire una pagina sul Bari. Ho approfittato della concomitanza dell'uscita al cinema dell'ultimo film della saga di 50 sfumature per dare un tocco di originalità ed è per questo che è nata "50 sfumature di biancorosso". Ovviamente il primo meme non poteva che essere la famosa "stanza del piacere" di Cristian Grey che per i tifosi del Bari è la curva Nord".

Ha qualche aneddoto da raccontare legato alla pagina. Qualcuno l'ha contattata?

"Sì, il legale del Bari per chiedermi i danni e i diritti di immagine di tutti questi anni... A parte gli scherzi, attraverso la pagina ho ampliato le conoscenze nel mondo Bari, con tantissimi tifosi ho instaurato dei bellissimi rapporti di amicizia, lo stesso è accaduto con i giornalisti. Senza dimenticare gli sponsor con i quali ho collaborato, lo staff, i giocatori e anche il presidente De Laurentiis. Di aneddoti ce ne

Come nasce l'idea?

"La pagina nasce ufficialmente su Facebook nel lontano 2017 e

sono davvero. Scelgo uno dei più recenti che mi ha dato una visione romantica e umana del mondo del calcio. Ho avuto la possibilità di fare da tramite per regalare una maglia a un tifoso e speciale come Michele Callea, trovando piena disponibilità e gentilezza in Michael Folorunsho. Un giocatore fortissimo, ma un ragazzo davvero speciale".

La partita più bella vista allo stadio?

"Bari - Roma del 2001. Avevo appena 6 anni e andavo allo stadio con mio padre. Tornando alla storia più recente sicuramente le partite contro le big della serie A, ma la più emozionante rimane di gran lunga Bari - Novara del 2014".

Dove può arrivare questo Bari?

"Per scaramanzia preferisco non nominare quella lettera dell'alfabeto, ma questa squadra sono sicuro che ci potrà regalare grandi soddisfazioni. Aver mantenuto la stessa ossatura della serie C ci ha sicuramente avvantaggiato in un campionato difficile con tante piazze blasonate".

La sorpresa?

"Sarebbe troppo facile citare Caprile e Cheddira Maita, nonostante sia il suo primo campionato in serie B, sembra un veterano di questa categoria. E poi non posso non citare il nostro capitano che continua a sorprenderci anno dopo anno".

© Riproduzione Riservata



Simcar



Jeep

LEASYS | Mobility Store
NOLEGGIO
A LUNGO TERMINE

Tel. 080.5325033 - www.simcar.it
V.le Maestri del Lavoro, 25 - Zona Art. - Modugno (Ba)





L'analisi



Venezia, compattezza e ricerca dell'ampiezza



di Alessio BONANTE



@ Ph Venezia FC

Reduce dalla vittoria esterna contro il Brescia e del consolidamento del terzo posto in classifica, per la 27ma giornata di campionato il Bari ospita il Venezia di mister Paolo Vanoli, subentrato dalla 13ma giornata all'ex guida tecnica lavoricic.

Il Venezia è imbattuto da 5 gare, frutto di 3 pareggi e due vittorie e sintomo di una ritrovata solidità dopo un dicembre e gennaio difficili (3 sconfitte ed un pari). L'arrivo di Vanoli sulla panchina dei lagunari ha sicuramente conferito maggiore compattezza alla squadra: dal suo insediamento il Venezia non ha mai subito più di due reti durante i 90' e tutte le sconfitte dalla 13ma in poi (quattro) sono state tutte di misura, a testimonianza di nuovi equilibri raggiunti e di una squadra concentrata.

In fase di possesso il Venezia comincia la costruzione dai tre cen-

trali difensivi, che se non pressati alti non hanno fretta nel verticalizzare, ma muovono palla orizzontalmente cercando luce per coinvolgere il play (mancherà Jajalo per infortunio, dovrebbe esserci Busio); una soluzione ricercata spesso è la palla diretta che parte dal centrale dei tre (probabilmente l'ex Ceppitelli) a cercare uno dei due quinti in ampiezza, per scavalcare l'eventuale schermo centrale avversario: in questa fase il Bari dovrà essere abile ad uscire con i tempi giusti con le proprie mezzali sull'ampiezza, per non concedere troppo campo al Venezia e non abbassarsi troppo. Quando i lagunari, infatti, arrivano sulla tre quarti in luce per effettuare un cross in

mezzo, diventano pericolosi sia per la presenza di Pierini e del quinto opposto che attacca l'area, ma soprattutto per le abilità aeree e da bomber di Pohjanpalo, capocannoniere della squadra con 9 gol e 6 assist ed ormai idolo della tifoseria.

In fase di non possesso il Venezia mantiene un atteggiamento equilibrato, oscurando la zona centrale del campo con le punte ed i tre centrocampisti, che inizialmente si dispongono in linea e schermano le imbucate. Se decidono di andare in pressione in avanti, le mezzali ed i quinti si occupano di uscire sul lato forte, anche se probabilmente questo atteggiamento verrà limitato contro una squadra

da transizione come la nostra: infatti, tra le altre, analizzando le ultime due uscite contro Cagliari e Brescia, entrambe le compagini hanno mantenuto un baricentro basso, con linee di pressione che si attivavano solo all'altezza del centrocampo, lasciando ai nostri centrali e a Maiello il palleggio troppo spazio alle spalle, coprendo zona tre quarti con densità e la profondità con le preventive.

Per il Bari mancherà ancora Folorunsho, alle prese con noie fisiche: potrebbe agire ancora Botta sulla tre quarti, ballottaggio aperto tra Antenucci (ottima prova a Brescia) ed Esposito.

© Riproduzione Riservata



A DISPOSIZIONE
 1 FRATTALI, 21 ZUZEK, 25 PUCINO, 31 RICCI, 99 MALLAMO, 79 MOLINA, 63 BELLOMO, 7 ANTENUCCI, 26 SCHEIDLER, 14 MORACCHIOLI

A DISPOSIZIONE
 1 MAENPAA, 33 SVERKO, 62 MILANESE, 38 ANDERSEN, 17 JOHNSEN, 21 CHERYSHEV, 19 CIERVO, 11 NOVAKOVICH

La classifica

Pos.	Club	Pti	G	V	N	P
1	FROSINONE	55	26	17	4	5
2	GENOA (-1)	46	26	13	8	5
3	BARI	43	26	11	10	5
4	REGGINA	42	26	13	3	10
5	SÜDTIROL	41	26	10	11	5
6	PISA	38	26	9	11	6
7	PARMA	37	26	10	7	9
8	CAGLIARI	37	26	9	10	7
9	PALERMO	36	26	9	9	8
10	MODENA	35	26	10	5	11
11	TERNANA	34	26	9	7	10
12	CITTADELLA	33	26	8	9	9
13	ASCOLI	33	26	8	9	9
14	COMO	31	26	7	10	9
15	PERUGIA	29	26	8	5	13
16	VENEZIA	29	26	7	8	11
17	BENEVENTO	27	26	6	9	11
18	SPAL	25	26	5	10	11
19	BRESCIA	25	26	6	7	13
20	COSENZA	23	26	5	8	13

I prossimi impegni del Bari

1898 ASCOLI vs BARI
 5 MARZO - 15.00
 sky DAZN HELBIZ

BARI vs FROSINONE
 11 MARZO - 16.15
 sky DAZN HELBIZ

TERNANA vs BARI
 19 MARZO - 16.15
 sky DAZN HELBIZ

PS5
DISPONIBILE ORA

Via Alessandro Volta, 43 Bari +39 0808493767 GLOBALGAME PLAYERS INSIDE

BLUEBOX

www.blue-box.it · info@blue-box.it
 Tel. 3396042123 · 328 2118185

SVILUPPO WEB
 APP
 SOCIAL MEDIA MARKETING
 GRAFICA
 IMPAGINAZIONE



C'è un amico in linea

Il grande sacrificio di Pignataro "Pronto al terzo taglio del baffo"



di Enzo TAMBORRA

Esse finisce con il taglio del baffo? "E' già successo due volte, in occasione delle promozioni in A del Bari di Bolchi e quello di Salvemini. Se me lo chiedessero, non mi tirerei indietro, anche se ai miei baffi ci tengo tanto". Nicola Pignataro è disposto al grande sacrificio, come ha fatto altre volte per amore del Bari. Del resto quella per i colori biancorossi è una passione che lo accompagna da una vita. "Un po' come nella nevicata del '56 di Mia Martini, andavo allo stadio sulle spalle di mio padre", le parole dell'attore barese, attualmente impegnato al Teatro Purgatorio con "L'ultimo tango a Japigia".

Che ricordi ha della sua prima volta allo stadio?

"Erano gli anni Cinquanta e io di anni ne avevo dieci. Mio padre mi portò a vedere il derby Bari-Taranto: vincemmo 2 a 0 ed è proprio vero che la prima volta non si scorda mai".

Quali sono i suoi giocatori del cuore?

"Ce ne sono tanti. Il primo che mi viene in mente è Fara, ma ci sono Muiosan, Cicogna e tanti altri".

Nella sua carriera ha anche fatto il tifoso speciale di alcuni giocatori.

"Avevano un successo incredibile in televisione. Spopolavano su Telebari Rocchino il tifoso di Frappampina, Cilluzzo il tifoso di Belluzzi e Tifosik, una sorta di Diabolik biancorosso. In quel periodo tutti mi fermavano per strada e volevano che facessi quei personaggi".

Come nacque la storia del taglio del baffo?

"La tradizione nacque prima di me, ai tempi di Peppino Cusmai. Me lo chiese l'allora capo della tifoseria, Pasquale Zapparelli. La prima volta mi vennero tagliati i baffi da-

vanti alla Prefettura, alla presenza del presidente Matarrese, di tanti personaggi e di una folla incredibile. Era l'anno della promozione in A del Bari di Bolchi con Totò Lopez capitano. E poi accadde di nuovo con la promozione del Bari di Salvemini, nel corso di una festa allo stadio della Vittoria. Quel giorno c'erano anche Lino Banfi e Maurizio Micheli".

Lei ha anche cantato l'inno del Bari.

"Si era il periodo di Ueli Uelà, questa squadra è andata in serie A. Creai anche una sorta di filastrocca con i nomi di tutti i giocatori del Bari. E' stato davvero un bel periodo".

Il suo teatro è stato frequentato nel tempo dai giocatori del Bari?

"Assolutamente sì. Calciatori come

Di Gennaro e Gillet, tanto per fare un paio di nomi, hanno imparato il dialetto vedendo le mie commedie".

Ha mai scritto un copione sul Bari?

"No, ma il Bari è entrato in qualche scena. Una volta io e Mariolina De Fano ci davamo appuntamento a San Siro per vedere Milan-Bari. Solo che io facevo la parte di quello che per sbaglio andava all'ippodromo di San Siro. A proposito, Mariolina era tifosissima del Bari, anche più di me".

Cos'è il Bari per i baresi?

"Un amore totale. Io dico sempre che un barese può tardire la moglie, ma mai la sua squadra del cuore".

© Riproduzione Riservata



Brividi da stadio



Viaggio tra le coreografie

il 30 dicembre 1990 va in scena il derby Lecce-Bari. Siamo in serie A e questa partita rimarrà negli annali come una trasferta storica per il seguito di tifosi baresi al via del Mare: 3mila sugli spalti con tante

torce e 100 bandieroni realizzati dagli Ultras in settimana per colorare e rendere una bolgia la curva Sud dello stadio. Il Lecce di Boniek e Viridis domina la partita, crea molte occasioni e va meritata-

mente in vantaggio. Il Bari è quello di Salvemini, Joao Paulo, Raduciu e Maiellaro. La partita sembra compromessa ma, su un calcio d'angolo di Joao Paulo, irrompe Antonio Soda entrato da poco e

pareggia sotto la curva dei Lecce. Finisce 1-1. Apoteosi per i 3mila baresi accorsi al via del Mare.

(ha collaborato Moris Marzano).



BIKER STORE
Abbigliamento moto

SUPER PROMO



5% SU TUTTI I PRODOTTI DISPONIBILI IN STORE EXTRA SCONTO

RITAGLIA E PRESENTA IL COUPON IN NEGOZIO!

PROMO VALIDA ANCHE ONLINE CON CODICE SCONTO5



Via Giovanni Amendola, 147 I/L, 70126 Bari

www.bikerstorebari.com



Il Galletto Registrazione Tribunale di Bari nr. 34 del 14/09/2009 - Iscrizione ROC N. 33372
Direttore Responsabile: Gaetano Campione - Fotografie: Donato Fasano e Sergio Scagliola

Società editrice

PASSWORD

Password s.r.l.
Via Sassanelli 13
70124 BARI
www.passwordweb.it
info@passwordweb.it

Grafica & impaginazione

BLUEBOX

BlueBox s.a.s.
Via Sassanelli 13
70124 BARI
www.blue-box.it
info@blue-box.it

Rete commerciale

Branding Hero

2303 s.r.l.
Via Cognetti 38
70121 BARI
www.brandinghero.it
info@brandinghero.it

Stampa

GRAFICHE DESTE

Grafiche Deste s.r.l.
Via Casamassima 71
70100 CAPURSO (BA)
www.grafichedeste.com
info@grafichedeste.com

Info Pubblicità

080 6926346



I precedenti



Bari-Venezia: vittoria attesa da 20 anni



di Francesco GIRONE

La storia della principale società calcistica Il Venezia fu fondata nel 1907, un anno prima dei biancorossi e le squadre si sono affrontate con regolarità a partire dal 1929. A Bari il conteggio dei precedenti è a favore dei galletti ma ben 6 sono le vittorie degli arancionoverdi (colore assunto quando si fusero il vecchio Venezia 1907 con il Mestre) e, curiosamente, solo 4 pareggi. La storia era iniziata nettamente in favore del Bari che nei primi 18 incontri interni aveva vinto 9 volte mettendo a segno 30 gol, con la media di 3 a partita e con risultati nettissimi come il 5-1 del 1929/30 (a segno anche il reuccio di Bari Faele Costantino), il 4-1 del 1930/31, il 5-0 del 1933/34 (con tripletta di Marchionneschi) il 3-0 del 39/40 (il primo in serie A con tripletta di Begnini) ed il 4-0 datato 49/50 (l'ultimo in A fino al 1998, tripletta di Voros). Successivamente si è avuto un maggior



equilibrio con le 6 vittorie veneziane, 3 delle quali ottenute negli ultimi anni al San Nicola. Nella serie B 1964/65 finisce 1-1. A segnare il gol del vantaggio per il Venezia è un attaccante nato in provincia di Bari, a Molfetta: Gaetano Salvemini, futuro allenatore del Bari dal 1988 al 1991 e artefice della risalita in A del 1989. In questo caso il gol di Salvemini, però, costa caro al Bari che pareggia con Giannini ma a fine stagione perde la serie B proprio per un punto. Il Bari si vendicherà nel 1967 vincendo 1-0 con rete di Cicogna al 71' e condannando il Venezia alla C (ma non riuscendo a salire in A).

Il match scompare per diversi anni dai radar del calcio italiano fino al 1992/93. Al San Nicola in serie B si registrano 2 pareggi per 0-0 (92/93 e 93/94), una vittoria del Bari per 3-1 (Ripa, Guerrero e Volpi per il Bari, Silenzi per il Venezia). Si torna in serie A dopo un'assenza che dura dal 1950. Nel 98/99 alla prima giornata è Zambrotta dopo 10 minuti a decidere l'incontro. Nel 99/2000 stravince il Bari per 3-0 con i gol di Perrotta (28'), Enginnaia (85') e Daniel Anderson su rigore (90'). Una curiosità statistica è datata 2004, l'anno del maledetto spareggio perso proprio contro i lagu-

nari: le due squadre si affrontarono ben 3 volte al San Nicola (due per la stagione 2003/2004 ed una per il 2004/2005) con il Venezia in grado di imporsi in campionato per 2-1 (Biancolino e Poggi per gli ospiti Bruno per il pareggio del Bari) ed il Bari che prevalse nello spareggio di andata per la permanenza in serie B (1-0 gol ancora di Sasà Bruno) e nel campionato

successivo vincendo 2-0 grazie ai gol di Carrus e Motta. Ultimo atto al San Nicola è datato 9 settembre 2017 col Venezia vincitore per 2-0 grazie ai gol di Bentivoglio su rigore (30') e Zigoni (58'). La vittoria, dunque, manca da quasi venti anni ma il Bari di quest'anno, si sa, è capace di tutto...

© Riproduzione Riservata



IN FOTO Garzya nella stagione 96/97 e, in alto, Joao Paulo nella stagione 93/94

C'era una volta

Il 1943, l'anno nero in laguna



di Gianni ANTONUCCI

La guerra divampava su tutti i fronti. Era la primavera del 1943 e il Bari lottava per non retrocedere dalla serie A. Purtroppo proprio all'ultima giornata il 25 aprile 1943, mentre il Bari da solo e con poche forze, giocava contro il grande Torino di Loik e Mazzola, un modestissimo Venezia vinceva a Milano sul campo dell'Ambrosiana-Inter per 4-1; mentre il Vicenza "clamorosamente" si imponeva sul campo della Juventus per 6-2! Sembrava - e lo era - una vera e propria congiura ai danni del Bari, squadra del Sud, senza "santi in paradiso". Erano state partite combinate che non facevano di certo onore né alla Juve né all'In-

ter. Ma il Paese era in guerra e nessuno badava a queste vicende. Il Bari, però, pagava sulla propria pelle le "combine" degli altri. Perdeva gli spareggi e finiva per retrocedere assieme al Liguria. I guai dei biancorossi, però, non si esaurivano con il ritorno in B: l'8 luglio 1943 con gli alleati sbarcati in Sicilia, la Federazione squalificava il capitano del Bari Carlini fino al 15 ottobre 1943 (3 mesi) per aver "propagandato notizie infondate sull'andamento finale del campionato". C'era la possibilità, da parte del Bari, di prendere iniziative in quanto giocatori di Juventus, Ambrosiana-Inter e Bologna erano stati multati per scarso impegno durante le partite con Venezia e Vicenza; mentre il terzino dell'Inter Passalacqua era squalificato per 5 mesi per "rendimento ridotto" contro il Venezia. C'erano tutte le premesse, insomma, per farsi valere. Ma in quel momento storico difficile nessuno più pensava al calcio, né agli scandali emersi. Le partite "spareggio" si erano rivelate altrettante "beffe" per il Bari. La prima si giocava a Roma. Si parlava di un "caso". Era un pareggio, 1-1, firmato da un gol di Fabbri al 7' della ripresa e da quello di Petron a 13 minuti dalla fine. Il 9 maggio, a Firenze, la Triestina batteva il Venezia per 2-0. Nel successivo incontro con la

Triestina (doppietta di Cergoli) a Modena - per essere matematicamente salvo - al Bari sarebbe bastato un pareggio. Invece arrivava l'ennesima sconfitta per 3-2. Ancora Cergoli per la Triestina che raddoppiava con Zanolla; riaccendeva le speranze Trevisan al 35' ma Tosolini al 65' metteva fine alla partita. Anche se il Bari segnava con Fabbri al 74'. Il mini girone finiva con Bari e Venezia a pari punti. Occorreva, quindi, un'altra partita di spareggio col Venezia impegnato in quel periodo nelle finali di coppa Italia. Passavano tre settimane dopo che la coppa era stata assegnata al Torino per sapere che Vene-

zia-Bari si sarebbe giocata il 6 giugno al "Littoriale" di Bologna. Una scelta infelice. Fra le tribune e le gradinate si contavano solo tifosi del Venezia. Nessun tifoso barese si sarebbe messo in viaggio fino a Bologna col rischio dei bombardamenti che in quel periodo erano sempre più frequenti. Arbitrava Galeati nella "sua" Bologna ed il Bari era sconfitto per 0-3 da due gol scaturiti da altrettanti errori dei difensori e da un rigore (83') concesso con troppa manica larga.

© Riproduzione Riservata



IN FOTO Il Bari della stagione 1942/1943

PROMO

PRESENTANDO QUESTO COUPON

SCONTO

50%

SULLA CARD DA € 5!

AUTOLAVAGGIO A MANO E SERVITO SU PRENOTAZIONE

CHIARULLI

AUTOLAVAGGIO SELF SERVICE AUTOMATICO

VIA CAMILLO ROSALBA 50
SVINCOLO TANGENZIALE POGGIOFRANCO

3511858636
0805610407



Senza peli sulla lingua

Giochiamocela



di Max BOCCASILE

Se all'inizio dell'anno potevano e dovevano giustamente esserci dubbi su quali sarebbero stati gli obbiettivi del Bari, oggi, allo stato attuale delle cose, sarebbe irrispettoso nei confronti di tutti nascondersi dietro un dito. Il Bari ha tutte le carte in regola per puntare alla promozione diretta nella massima serie. Molti di voi in questo momento avranno fuggacemente le proprie mani sulle parti molli, ma ragazzi parliamoci chiaro: davvero c'è ancora qualcuno che non crede nell'impresa?

Il Bari tra ottime prestazioni ed alcune quantomeno discutibili, ci sbatte in faccia una realtà che nemmeno la proprietà secondo me avrebbe potuto immaginare. I numeri sono chiari: 26 match disputati di cui 11 vinti, 10 pareggiati e solo 5 persi; 43 gol segnati di cui 7 su calci di rigore con una media partita di 1,7. Il che significa che almeno un gol a partita il Bari lo fa! Questi sono numeri da giocare al Superenalotto signori miei (26-11-10-5-43-7) e chissà che qualcuno facendo un bel 6 possa diventare multimilionario e risolvere l'oneroso problema della multiproprietà alla famiglia De Laurentiis rilevando l'Ssc Bari. Voi immaginate se dovesse succedere realmente. Che siate in fila ai tornelli per entrare nell'astronave o che siate già seduti sui gradoni del San Nicola in attesa dell'inizio del match, guardatevi attorno e cercate chi come voi in questo preciso momento sta leggendo il

mio articolo. Anche lui vi sta cercando con lo sguardo per capire se sarete voi il fortunato vincitore nonché il futuro presidente del Bari. Nel caso in cui la mia profezia dovesse avverarsi vi suggerisco cosa fare nell'immediato. Come prima cosa contattatemi e inviatemi un bonifico di quelli seri: non ve ne uscite con un cappotto di cammello o le centinaia di migliaia di euro. Vi ho cambiato la vita e almeno 10 milioni li merito. Seconda cosa, rivolgetevi ad uno studio legale rinomato e date a loro la procura per iniziare una trattativa con la famiglia De Laurentiis. Evitate di sperperare soldi inutilmente in auto, ville ecc...La vostra priorità deve essere il Bari, il resto arriverà in maniera naturale. Anche se la presidenza ha la proprietà del Napoli, dimenticatevi le trattative nel porto all'alba con i borsoni pieni di soldi in contanti e i giubbotti in pelle. Gomorra non è la realtà!

Una volta diventato il nuovo presidente del Bari dovrete fare quattro cose fondamentali:

- 1) Cambiare la dicitura da "S.s.c" a "A.s." Bari...
- 2) Riportare sulle maglie il galletto Pouchain, quello bello, quello vero, quello che per molti calciatori delle squadre avversarie è stato un incubo!
- 3) Chiudere una partnership commerciale con la Peroni e renderla main sponsor del

Bari ma non in cambio di soldi. In cambio di birra. Sì, avete capito bene: se fossi il presidente del Bari regalerei a tutti gli abbonati la birra per tutto il campionato. Se lo meritano!

4) Regalate a tutti gli abbonati la maglia ufficiale del campionato. Lo so che molti di voi non credono che sia possibile un'operazione del genere, ma siccome le maglie che noi paghiamo tanti euro, hanno un costo di produzione di pochi euro, io le farei pagare ai vari sponsor visto che sono un vero e proprio volantino pubblicitario vivente: per fare pubblicità alla tua azienda non dico che voglio essere pagato, ma quantomeno non devo pagare no?

Poi fate una campagna acquisti seria mettendo a disposizione del direttore sportivo i soldi veri non i buoni pasto, imponete ai calciatori il training in campo e non sulle magliette e per concludere una volta a settimana fate allenare la squa-

dra in città nei vari quartieri, non solo sul lungomare, perché Bari è anche San Girolamo, Fesca e via scrivendo. Solo restituendo il Bari alla città questa squadra potrà arrivare ovunque. Anche in Champions come diceva il "pechinese" tra un polpo crudo e l'altro! Ora scusate ma devo lasciarvi. Ho un Superenalotto da giocare (26-11-10-5-43-7)

(Funziona solo se mentre giocate avete la copia del Galletto con voi... non lasciatelo allo stadio)

© Riproduzione Riservata



© Ph Scagliola

Tempo al tempo

Freddo sugli spalti, caldo in campo



di Alex GUARINI

La stagione invernale prosegue a pieno ritmo con tutta la sua dinamicità meteorologica tra sole e improvvisi acquazzoni sul nostro territorio. Esattamente come le prestazioni altalenanti dei nostri galletti biancorossi, che in trasferta corrono come una Ferrari, mentre in casa riempiono i tifosi di ansie, adrenalina ma anche di tante emozioni. Attualmente l'Italia risente dell'azione di una circolazione depressionaria sempre attiva sul Mediterraneo centro-occidentale. Questa situazione determina l'ingresso di aria fredda sul nostro Paese, soprattutto sulle nostre regioni centro-settentrionali, men-

tre il Meridione, Puglia compresa, rimane esposto a correnti più miti nord africane. Nulla a che vedere però con le temperature anomale registrate nella scorsa settimana, nettamente superiori alla norma, a tratti anche prossime ai 18-20°C nelle ore pomeridiane. Pensando al Bari, faccio fatica a ipotizzare che a inizio campionato qualcuno avrebbe mai potuto immaginare al 1 marzo di vedere i biancorossi al terzo posto in classifica. Eppure anche stasera contro il Venezia, giocheremo una partita fondamentale per un'inaspettata lotta promozione. La partita è una fra quelle toste con i lagunari che lotteranno a denti

stretti per non perdere punti preziosi nella lotta alla permanenza in B. C'è aria di "barricate" nello schieramento tattico dei nostri avversari, un assetto assai ostile per i galletti. Ma per fortuna almeno dal punto di vista meteo è atteso un graduale miglioramento nel corso della serata, dopo il maltempo delle ultime ore. Durante di Bari - Venezia il cielo risulterà ancora a tratti nuvoloso, in una serata comunque fredda e moderatamente ventosa ma con basso rischio di pioggia. Temperatura invernale al calcio d'inizio prossima ai 10°C. Vinciamola!

© Riproduzione Riservata

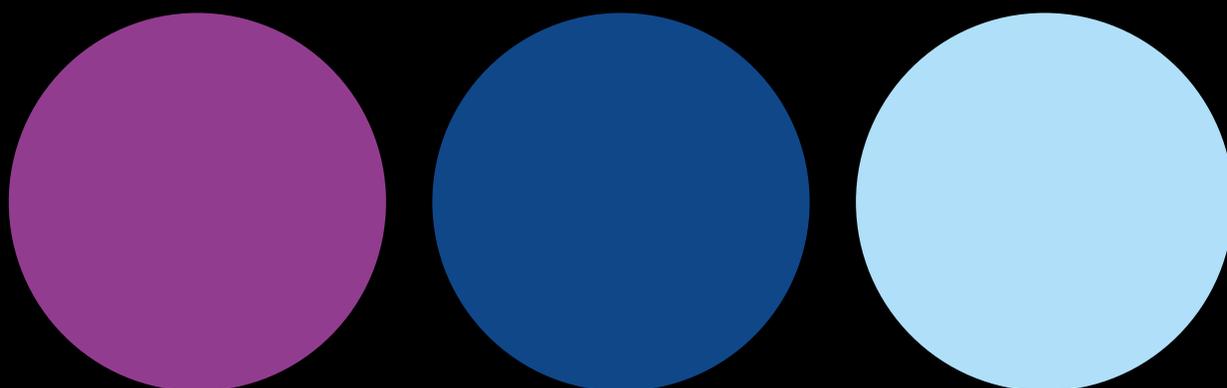


PORTAMI A CASA OPPURE RICICLAMI! LO STADIO E' ANCHE CASA TUA!

RISPETTIAMO L'AMBIENTE!



PEOPLE AROUND TECHNOLOGY



cec.com



Bari • Bassano Del Grappa • Belluno • Bergamo • Biella • Bolzano • Brescia • Brindisi • Brunico
Busto Arsizio • Cagliari • Casamassima • Cortina D'Ampezzo • Como • Erbusco • Foggia
Frosinone • Genova • La Spezia • Lavagna • Lecce • Matera • Molfetta • Montebelluna • Nuoro
Olbia • Oristano • Pescara • Pordenone • Reggio Emilia • Rieti • Roma • Rovigo • Salerno
Sassari • Taranto • Trento • Treviso • Trieste • Udine • Venezia Mestre • Verona • Vicenza